

ABBONAMENTI
Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbbonati sostenitori L. 70
Abbbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 3-53
(Coato corrente postale)

il Friuli
quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana - Via
Manin 10 (Telefono 3-66) - Udine.
INSERZIONI
Prezzi per ogni millimetro di al-
tezza: Nella pubblicità occasionale
finanziaria: pagina di testo L. 0.75;
Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbo-
namento pagina di testo L. 0.50; Cro-
naca L. 1.—; Mortuari L. 1.—.

La nuova situazione politica
nei commenti della stampa

L'allontanamento dei popolari dal go-
verno e i nuovi atteggiamenti che, in se-
guito ad esso, il fascismo sembra dispo-
sto ad assumere di fronte a tutti i parti-
ti nazionali, che non intendono lasciar-
si assorbire, forma naturalmente abbon-
dante materia a commenti, e previsioni
a ipotesi più o meno verosimili per tut-
ti i giornali che il giorno innanzi erano
stati sorpresi troppo tardi dal gesto
presidenziale.
I commenti degli organi popolari so-
no intonati a grande dignità e tutti ri-
prettono sostanzialmente il punto di vi-
sta, anche da noi illustrato, che era del
gesto già stato formulato precedentemen-
te alla decisione di Mussolini; che i
partiti popolari, dentro al governo o fuo-
ri del governo avrebbero continuato con
pari fede e con eguali propositi nella
loro opera intesa ad aiutare la triplice
ricostruzione finanziaria, economica e
morale cui il governo si è accinto.

Contraddizioni fasciste
Notevole fra tutti il commento del
«Popolo» il quale, vede nelle doman-
de che gli organi fascisti pongono circa
il futuro atteggiamento del partito
popolare di fronte a quello fascista una
preoccupazione costituzionale e legittima
certamente in contraddizione con altre
affermazioni degli stessi organi,
quali rilevano che il Governo fascista
ha seguito anche questa volta la logica
della sua origine rivoluzionaria e anti-
parlamentare.

A queste affermazioni il giornale opo-
ne la domanda: perché il Governo fa-
scista ha richiesto ed accettato la colla-
borazione di rappresentanti di altri parti-
ti parlamentari (liberali, democratici
e popolari) e i voti del Parlamento? Se
è vero quello che dagli stessi organi fa-
scisti si dice, che cioè il Governo abbia
adottato questa tattica in questa primo
«periodo di transizione», il «Popolo»
non deduce che l'allontanamento dei
popolari dal Governo sia in relazione
non ai deliberati del Congresso di Torino,
ma agli scopi rivoluzionari del fa-
scismo. In tal caso la discussione delle
probabili conseguenze del gesto odierno
riguarda non solo i popolari, ma le
istituzioni e tutti i partiti al di sopra
del fascismo. Questa preoccupazione —
rileva il giornale — è assai diffusa nel
paese.

Una ritrattazione fascista
Sui giornali fascisti, a prescindere da
quanto scrive l'«Impero» il cui solo ti-
tolo a sei colonne dice tutto: «Un altro
passo: l'eliminazione dei popolari dal
ministero. 9 quando quella dei democra-
ti e dei liberali?» il commento più no-
tevole è naturalmente quello del «Po-
polo d'Italia», per la penna di Polve-
relli, il quale dopo aver ripetuto la or-
mai vieta accusa dimostrata tale anche
dagli ultimi atteggiamenti del nostro
partito, che questo non fosse sincero
nei riguardi della collaborazione, tro-
va il modo di scagliarsi contro don Stur-
ber dare una un'debita ritrattazione a
una minaccia di persecuzione espressa
da lui stesso una settimana addietro,
con queste parole: «La nostra campa-
gna non è anticlericale, ma antipopolari-
sta».

In questa frase è evidente la ritrat-
tazione, ma sta a vedete quanto sincera.
I pericoli della situazione
Dei giornali liberali e democratici no-
tevoli commenti hanno il «Corriere del
la Sera» il «Secolo», il «Mondo».
Serve il «Corriere della Sera»:
«Oggi siamo arrivati a questa situa-
zione: che da una parte si domanda di
collaborare con dignità ma con lealtà,
di secondare l'opera del Governo
partito e sostituire la propria coscienza
con un'altra, come se la coscienza
fosse in pezzi di ricambio d'una mac-
china; e dall'altra, mentre si accusa più
meno aspramente ogni altro partito
nazionale di non voler collaborare, si ri-
pete la collaborazione. Il caso del Con-
gresso di Torino si riduce così a un
particolare nella tesi generale di diffi-
denza e di disprezzo per tutti i partiti
che non si risolvono ad annullarsi. L'i-
utilità del sacrificio fatto dal gruppo
parlamentare popolare per superare le
diffidenze e per offrire nella forma più
esplicita l'impegno più solenne di ade-
sione all'azione fascista del Governo
prova che non si voleva una chiarifica-
zione dell'atteggiamento, del Congresso
una vera e propria separazione del

fascio generico, non in quello specifico
parlamentare — apertasi con il congresso
di Torino mostra come essa sia stata
una crisi, non del Partito Popolare, co-
me molti affermavano e anche sperava-
no, ma del fascismo stesso».

Pestalozza e Vassallo dimissionari
dal partito

Per passare dal commento alla cronaca,
oltre ad alcune notevoli dichiarazioni
degli on. De Gasperi e Meda, il
quale ultimo dichiarò che i popolari con-
tinueranno tranquillamente a tenere il
loro posto a fianco del Governo anche
fuori del ministero, ci sono le dimissioni
dal partito popolare degli on. Pestalozza
e Vassallo, già sottosegretario agli
Esteri. Ma queste dimissioni non scanda-
lizzano alcuno, anche se saranno se-
guitate da quelle di qualche altro deputato.
E' ormai pacifico per tutti che que-
sti pochi malcontenti ambiziosi non av-
ranno nessunissimo seguito e non rappre-
senteranno che se stessi. Ciò che è ben
poca cosa. Ragione per cui è ora diffi-
cile pensare che intendono costituire un
nuovo partito.

Il Gran Consiglio Fascista

ROMA, 25. — L'altra notte, sotto la
presidenza dell'on. Mussolini, si è radun-
to il Gran Consiglio fascista.
La seduta si è iniziata con una rela-
zione del Presidente sulla situazione po-
litica attuale interna ed estera e su sua
proposta se o state approvate le seguen-
ti deliberazioni:

Riforme dell'organizzazione

Il Gran Consiglio del Fascismo ordina:
1. Che tutti gli iscritti al partito sia-
no inseriti di ufficio nella Milizia di
primo e secondo bando.

2. Che l'organizzazione del partito
sia riformata come segue:
1) Abolizione degli alti commis-
sari, alcuni dei quali il Presidente del
Consiglio si riserva di utilizzare nelle
amministrazioni dello Stato. — 2) Nomi-
na di un fiduciario per provincia. Que-
sto fiduciario deve essere scelto dal di-
rettorio della federazione provinciale,
entro il mese di maggio. — 3) Istituire
al posto della direzione del partito una
giunta esecutiva, che deve tenersi in
contatto con i fiduciari e dare esecuzione
ai deliberati del Gran Consiglio, il quale
rimane immutato nella sua attuale
posizione.

A membri della Giunta esecutiva del
partito sono stati nominati: Bastianini,
Bolzon, Caprino, Dudan, Farinacci, Lan-
dini, Maraviglia, Sansanelli, Starace e
Zimolo; segretario amministrativo Gio-
vanni Marinelli. Nella scelta dei mem-
bri della Giunta esecutiva si è seguito
il criterio di non nominare coloro che
rivestono comandi effettivi di grandi
unità nella milizia nazionale.

Manifestazioni degli iscritti al partito

Sempre su proposta del presidente
on. Mussolini, il Gran Consiglio —
considerato che il fascismo deve esse-
re una milizia di silenziosi operanti,
ritiene che i capi del fascismo, i quali
abbiano alta responsabilità di Governo
e di partito, debbano astenersi da ma-
nifestazioni scritte e verbali che possa-
no impegnare il partito o il Governo; in
ogni caso, debbono avvisare il capo del
governo e del fascismo;

considerato che il partito dispone di
forze numeriche ingentissime che si con-
tano a tutt'oggi ad oltre 550 mila tesse-
rati, ordina ai fasci di non più accoglie-
re nuove domande di iscrizione. Conse-
guenza di ciò: 1) i direttori dei fasci
procederanno entro il mese di maggio
ad una severa selezione di tutti gli in-
scritti; — 2) i direttori hanno l'obbligo
di accettare le dimissioni una volta
tanto da chiunque siano presentate; —
3) i direttori dei fasci hanno il
sciegliere fra i cittadini quelli che per-
tino prelati sono degni del gran pri-
vilegio di militare nelle file del fasci-
smo.

Fascismo e partito popolare

Su proposta Bianchi e Maraviglia, è
stato quindi approvato il seguente or-
dine del giorno:

«Il Gran Consiglio del Fascismo, con-
statando che l'insufficiente ed equivoca
manifestazione del gruppo parlamen-
tare popolare non ha in alcun modo cor-
retto il significato chiaramente antifascista
del recente Congresso di Torino,
riconosce ancora una volta nella lette-
ra con la quale il presidente del Consi-
glio ha rinunciato alla collaborazione dei
popolari al Governo fascista, la sicura
intuizione del presidente nell'interpre-
tare il pensiero e il sentimento di tutto

il partito, e riaffermando energicamen-
te che il fascismo prende norma ed ispi-
razione per la sua opera di ricostruzione
spirituale della Nazione non già da con-
tingenti compromessi parlamentari, bensì
dalle altissime idealità onde è scaturito
il movimento rinnovatore di tutta
la vita politica italiana, dichiara che la
politica fascista di integrazione dei valo-
ri religiosi e morali è interamente in-
dipendente dal consenso o dal dissenso
di partiti che, comunque, pretendono
di monopolizzare la coscienza cattolica
del Paese».

Congresso per l'educazione religiosa giovanile
inaugurato a Bologna

BOLOGNA, 25. — Al teatro Con-
travalli è stato inaugurato il settimo con-
gresso nazionale per l'educazione e la
cultura religiosa della gioventù italiana
sotto la presidenza onoraria dell'Arcive-
scovo di Bologna mons. Nasalli Rocca,
e quella effettiva del sac. Filippo Ri-
naldi, superiore generale dei Salesiani.
Alla cerimonia inaugurale erano presen-
ti le principali autorità civili e militari
e numerosi congressisti. Numerose le
adesioni, tra cui quella del S. Padre
che ha invinato l'apostolica benedizione.

Prima dell'inizio dei lavori hanno
pronunciato applauditi discorsi l'Arci-
vescovo mons. Nasalli Rocca, il superio-
re generale dei Salesiani don Rinaldi e,
da ultimo, il vicario generale della dio-
cesi di Bologna mons. Pranzini. Subito
dopo il senatore Montesor ha trattato
il tema «Istituti educativi privati» pro-
nunciando e propugnando l'insegnamen-
to religioso nelle scuole; e padre Gara-

gnani il tema «Istituti di cultura reli-
giosa della Pontificia Università Grego-
rina in Roma». Le due relazioni sono
state vivamente applaudite.

Congresso dei ferrovieri rimandato

ROMA, 25. — Il congresso dei fer-
rovieri secondari, tramviari e addetti alle
comunicazioni, che doveva avere luogo
il 27 del mese in corso, è stato rimanda-
to al 12 maggio. Nel prossimo numero
del «Lavoro d'Italia» verrà pubblicato
l'ordine del giorno del congresso.

Scosse di terremoto con boato a Siracusa

SIRACUSA, 25. — Alle ore 22.30
circa di ieri è stata avvertita una forte
scossa di terremoto con boato, seguita
da altre due a brevissimo intervallo.

Migliaia di denunce arresti e sequestri
operati dalla finanza negli ultimi mesi

ROMA, 25. — Circa l'attività spia-
gata dal corpo della regia guardia di
finanza, il ministro delle Finanze co-
munica che durante l'ultimo quadrime-
stre vennero denunciati per frode oltre
41 mila individui, dei quali 566 arre-
stati. Furono arrestati 566 individui
per contraffazione e furono denunciate
41288 contravvenzioni. Furono accertate
oltre un migliaio di contravvenzioni al-
le leggi sul bollo e sulle concessioni go-
vernative, e scoperte numerose fabbriche
clandestine di spirito e di polveri pi-
riche ed una di biglietti di banca falsi.
Fra gli altri generi sequestrati sono ri-
cordati 13 mila kg. di tabacco, 25 mila
di caffè zucchero ed altri coloniali, circa
4 quintali di saccarina, oltre 17 mi-
la litri di alcool, 2000000 ettolitri di vi-
no, nonché moltissimi altri generi di ri-
levante valore.

La Germania in una nota alle potenze alleate
farà nuove offerte per le riparazioni

La nota attesa per la fine della settimana

LONDRA, 25. — Il corrispondente
del Daily News a Berlino dice di credere
che le grandi linee delle nuove offerte
tedesche saranno riassunte in una nota
che sarà inviata venerdì o sabato pros-
simo a tutti i firmatari del trattato di
Versailles.

Il corrispondente aggiunge che il pas-
so fatto dal governo tedesco presso il
governo inglese per sapere se una cifra
debba essere indicata nelle nuove offre-
te previste dal Reich, ha provocato la
risposta che, per quanto concerne le ri-
parazioni, bisognerebbe almeno sforzar-
si di aumentare la cifra prevista dal pia-
no Bergmann, cioè di 30 miliardi. Le
discussioni fra Londra e Berlino sono
in questo momento animatissime.

L'Inghilterra liquiderà i suoi crediti
con la Francia e col Belgio

LONDRA, 25. — L'«Agenzia Reuter»
apprende che nei circoli bene informa-
ti di Londra si spera che, in seguito al
discorso di Lord Curzon sulla situazione
della Ruhr, il governo farà fra poco al
Belgio e alla Francia un'offerta per la
liquidazione dei suoi obblighi in mat-
teria di riparazioni e che questa offerta
renderà possibile l'apertura dei negoziati
che vennero sospesi prima della occupa-
zione della Ruhr. In alcuni circoli si
spera sorpresa della meraviglia della
Germania nel vedere nel discorso di
Lord Curzon un invito alla Germania
stessa a pregare la Gran Bretagna di
trasmettere un'offerta alla Francia ed
al Belgio. Sopra questo punto, conclu-
de la Reuter, l'opinione del governo in-
glese è che la Germania deve rivolgersi
direttamente alla Francia, e ciò tanto
più quanto Poincaré ha fatto sapere
che la Francia non potrebbe accettare
l'offerta tedesca se non le venisse fatta
direttamente.

Le consegne tedesche eseguite nel 1922

PARIGI, 25. (Comunicato ufficiale)
— La Commissione delle riparazioni va-
luta a seicentonovantacinque milioni
seicentotrenta e ottocento marchi oro
l'ammontare totale delle consegne in
natura iscritte a credito della Germa-
nia.

La repubb. caucasica ufficialmente riconosciuta

MOSCA, 25. — E' annunciata ufficial-
mente la repubblica caucasica compo-
sta dall'Azerbaijan, dell'Armenia e

Il ministro degli esteri Aruvarj ri-
sponde che il governo ungherese aveva
proposto una commissione mista per un'
inchiesta sulla questione. E' giunto
ora un dispaccio del governo ceco, sog-
giunge l'oratore, con cui questo dice di
accettare la proposta ungherese, ma in-
tanto non desiste dalle rappresaglie.

TEATRI ED ARTE
TEATRO SOCIALE

I saggi corali e le danze nazionali
dei cosacchi del Kubany

Se non ci fosse stata la guerra mon-
diale e quel po' di rivolgimenti politici
che l'hanno seguita, assai probabilmen-
te il pubblico udinese che ieri sera
affollava il nostro massimo teatro non
avrebbe mai avuto la fortunata occasio-
ne di assistere a un'interpretazione di
autentici canti e danze cosacche, per
opera di non meno autentici figli della
steppa del Kuban e del Don e delle
estreme propaggini del Caucaso. La guer-
ra, anzi meglio, il fortunato dopo-guer-
ra dell'infelice Russia, ha riunito i can-
tori che noi ieri sera abbiamo udito con
tanto godimento; e in un modo che può
sembrare altrettanto leggendario quan-
to è leggendario, dai tempi e dalle me-
morie dei nostri nonni, il valore guer-
riero, l'audacia, la generosità dei Co-
sacchi, che passeranno alla storia come
i fedelissimi degli zar.

Il Corpo Corale russo, che abbiamo
udito e rivedremo per l'ultima volta sta-
sera, ha meno di tre anni di vita, e fu
fondato in circostanze eccezionali per
un'intuizione veramente geniale che bal-
zò un giorno alla mente dell'attuale di-
rettore artistico sig. Jovan Kasenko.

Si era verso la fine del 1920. I reggi-
menti, che erano stati prima di Korniloff
e poi di Denikin e infine di Wrangel,
venivano rigettati dall'impeto dei comu-
nistivi vincitori agli estremi confini
della Crimea sul mare. 28 mila uomi-
ni riuscivano ad imbarcarsi su navi
francesi e ad approdare nell'isola di
Lemno, in attesa dell'ignoto destino.

Fu durante il soggiorno a Lemno, du-
rato otto mesi, dal dicembre del '20 al
luglio '21, mentre i russi sopravvissuti
alle decimazioni della fame (ne morirono
andici mila) stavano per assoldarsi ai
servizi della Jugoslavia onde vivere,
che il sig. Cosenko propose ad alcuni
compagni di sventura, che conoscevano
il canto e la musica, di formare assieme
un Corpo Corale.

Sbarcati in Jugoslavia, i nuovi ami-
ci si affrettarono e ben presto poterono
prodursi sotto la direzione del maestro
S. Sokoloff che era stato direttore del
Conservatorio di Tiflis, la capitale del
Caucaso, abbandonando le sorti dei pro-
pri compagni d'arme rimasti ai servizi
di re Alessandro.

Si produssero fino a poco tempo fa,
esclusivamente nell'Europa meridionale
slava: Jugoslavia, Bulgaria, Cecoslovac-
chia nonché in Romania e in Turchia.
Riportarono successi trionfali in tutte
le capitali, da Belgrado a Costantino-
poli, da Sofi a Praga.

Sono in Italia soltanto dall'11 aprile
e Udine è la quarta città che ha il pia-
cere di ospitarli e di udirli; furono prin-
ma a Trieste e quindi a Venezia e a
Treviso. Da Udine proseguiranno per
le altre città italiane ed è loro proposito
entrare in Francia, in Spagna e pro-
seguire anche in America. Finché tem-
pi migliori per la loro patria e più pro-
pizi a loro che, dichiarati avversari del
bolsevoismo, oggi ne soffrono serenamen-
te l'esilio, rendano loro possibile il ri-
torno in patria dove quasi tutti hanno
lasciato famiglie e posizioni e fortune
civili cospicue.

Questi esuli si sono prodotti ieri sera
in una forma, che, senza essere dei pro-
fondi conoscitori del folklore musicale,
è apparsa a noi e al pubblico, impeccabile, felicissima, commossa. Non ten-
tiamo neanche l'interpretazione dei
sentimenti che i singoli numeri hanno
suscitato, riscotendo applausi calorosi,
frenetici. Rileviamo solo che il com-
plesso corale delle voci è stato giudicato
generalmente più ricco, più felice di
quello dei Cantori Moravi, che pure e-
bbero tante lodi; e che tutti i canti e
le danze, originalissime, ebbero tutto il
loro merito plastico dell'anima slava e del
paesaggio slavo, una malinconia lieve e
vaporosa, un profondo sentimento d'a-
more per Dio, della propria patria del-
la propria terra.

Stasera, abbiamo detto, ultima pro-
duzione dei Cosacchi del Kuban, con
nuovi canti e nuove danze.



Circa i terreni a foraggio

Dall'Associazione Agraria Friulana, riceviamo e pubblichiamo:

Sono note le dispute sorte per la applicazione delle tabelle ministeriali che determinano i presunti redditi agrari della nostra provincia.

L'importanza di dette tabelle, sulle quali gli agenti delle imposte saranno chiamati a foggare i loro accertamenti, è intuitiva ed è per ciò che le istituzioni agrarie e contribuenti singoli si sono affrettati a studiarle appunto per attenersi, fin dove fosse possibile, allo scopo di risparmiare il pesante e difficile conto analitico ben di rado presbatorio e quindi assai presumibilmente trascurato dal fisco.

La sorta subito questa grave questione, «I terreni prativi debbono ritenersi suscettibili di reddito precisamente di quello indicato nelle tabelle anche se servono esclusivamente all'alimentazione del bestiame addetto alla lavorazione degli aratori?»

In tal caso non potrà parlarsi di un reddito diretto dei prati, il cui prodotto non viene venduto, ma attraverso all'alimentazione del bestiame, trasformato nel lavoro dei fondi.

La Finanza locale, a dir vero, si è resa convinta della fondatezza delle osservazioni ed un ispettore ministeriale è venuto, per discutere e chiarire la questione.

In una riunione all'uopo tenuta presso il Prefetto, l'Ispettore ministeriale avvertì di dover ritenere, che nel calcolo del reddito dei terreni fosse già computata una quota per la spesa della lavorazione con animali nella cifra del 15 per cento, frazione da considerarsi dedotta dalle tabelle governative prima della determinazione del reddito netto presunto.

Fu però subito osservato che attribuire il 15 per cento per la spesa lavoro bestiame corrisponderebbe per un ettaro di seminaturo asciutto in pianura a concazione colonica a L. 91.50 (15 per cento di L. 610, cioè del reddito agrario e domenicale); e pertanto, per una azienda di dieci ettari, a lire 9.15.

Siccome 10 Ettari non possono essere lavorati con meno di sei bovini, ne deriverebbe che la spesa di mantenimento di un bovino, secondo le tabelle, non dovrebbe superare annue lire 153.

Di fronte all'evidenza di queste cifre fu deliberato di prospettare analogo quesito al Ministero delle Finanze.

Solo ieri è stato dato di apprendere la risposta, la quale sostanzialmente stabilisce che nel reddito degli aratori è già stata compresa la quota spesa lavoro animali e cioè la spesa di mantenimento del bestiame; e quindi che i prati sono soggetti alla denuncia ed all'imposta.

Ognun vede a quale eccesso di valutazione si arrivi qualora i redditi delle tabelle siano stati veramente deperati delle reali spese per la alimentazione del bestiame da lavoro, le quali, non potendosi ritenere minori di un migliaio di lire per capo porterebbero il reddito presunto di un Ettaro di Seminaturo asciutto a lire 1500, il che è addirittura doppio del reddito normale delle nostre terre, senza considerare la quota rischio per avversità atmosferiche.

Si domanderà ora dai denunziati come essi si debbano regolare.

In sostanza, la denuncia tende a stabilire il reddito netto globale residuo attribuito ad ogni azienda.

A tale risultato si può pervenire per duplice via. O valutando gli aratori in conformità delle tabelle ed escludendo i prati, ciò che appare più logico e razionale, oppure diminuendo notevolmente i dati delle tabelle sia per gli aratori che per i prati. Diversamente si attribuirebbe ai fondi della nostra provincia un reddito più che doppio del reale; il che la nuova legge non può aver voluto.

Di ciò gli agenti delle imposte non potranno prescindere, nel lavoro di coordinamento delle denunce, qualunque sia stato il metodo di compilazione così da attribuire nell'accertamento complessivo una media di reddito corrispondente e non superiore al gettito reale dei nostri terreni, in relazione alla loro capacità produttiva.

Appare quindi consigliabile una denuncia la quale non esponendo il dettaglio del calcolo rappresenti in una sola cifra il reddito complessivo dei terreni dell'azienda come consente l'art. 14 del Reg. 12 Marzo 1923 n. 505.

VITO D'ASIO

Vertenza risolta. — La vertenza fra l'avv. Ludovico Giusti ed il rag. Ottavio Sostero venne composta avendo quest'ultimo rilasciata la seguente dichiarazione:

«Il sottoscritto, quale ex combattente con la pubblicazione degli articoli apparsi in alcuni giornali, intorno all'avv. L. Giusti, intese di smuovere la sua posizione politica nel campo popolare al fine dall'intenzione di censurare la di lui vita privata, nella quale nulla vi è da eccepire».

CODROIPO

Un furto

Stanotte verso le ore 11.30 circa, mentre imperversava il maltempo, protetti dall'oscurità, ignoti penetrarono nella stalla di proprietà Fratelli Peresan fu Ermenegildo di Intizzo, ed asportarono due mucche. I ladri, dopo aver simulato la direzione loro presa, dirigendosi verso il Tagliamento, presero invece attraverso i campi e strade campestri, la via opposta. All'altezza di Passariano, s'incontrarono con due militi della nostra stazione dei RR. CC. che si trovarono di servizio, i quali sospettando trattarsi di qualcosa di losco, a quell'ora (12.30) intimarono il fermo. Per tutta risposta, i ladri fecero fuoco contro i militi i quali risposero col fuoco. Nella battaglia impegnata fra i due bravi militi e di quattro malviventi, le mucche furono abbandonate. I militi avendo esaurita la scorta delle munizioni e data l'oscurità, chiesero rinforzo alla locale caserma. Accorsero il solerte maresciallo signor Brustolon, con altri militi, si mise subito sulle tracce dei malviventi, che non fu possibile acciuffarli, data come già detto, la troppa oscurità. Le mucche furono recuperate e consegnate al proprietario.

I fratelli Peresan ringraziano i bravi carabinieri ed il signor Maresciallo, che sfidando il pericolo, poterono recuperare le loro mucche acquistate con non lievi sacrifici.

ARTEGNA

(Ritardata) *All'ombra dei Cipressi*. (18) — Ieri col concorso delle autorità e di un numeroso popolo seguirono i funerali dell'egregio e compianto concittadino Romanini Carlo.

Con lui scomparve una delle più nobili ed anziane figure del nostro paese; fu cittadino integerrimo, padre amabile, cristiano devoto e pienamente convinto della forza della fede che non muore mai.

Il nostro buon «Carlo» era messo comunale da oltre quarant'anni; fu assai scrupoloso nel compito affidatogli, segretissimo nel suo mandato, tanto da guadagnarsi la fiducia e la simpatia di tutti. Fu tra i primi che fondarono la locale Società Filarmonica che risale a quarantacinque anni fa e che sciolta quindici anni dopo fu rinnovata nella attuale di cui il nostro Carlo era l'artista più anziano. Benché avesse ottant'anni sonati pure conservava ancora un'eletta lucidità di mente tanto da disimpegnare egregiamente l'ufficio assunto nel nostro Municipio.

Da qualche giorno soffriva di mal di cuore, la malattia andò aggravandosi assai tanto che il povero vecchio soffrì pesantemente gli ultimi giorni di sua vita, ma egli sopportò con cristiana rassegnazione ogni dolore ammonendo a quelli che l'assistevano come fugaci siano le gioie ed i dolori terreni dinanzi alla fede della condanna e del premio dell'«Oltre tomba» con questa nobile visione, con questa concezione profondamente religiosa l'ottimo cittadino rendeva l'anima al suo Fattore.

I funerali, ai quali parteciparono le scolaresche, il corpo insegnante, l'amministrazione Comunale al completo, i soci della Società Filarmonica ed uno stuolo di popolo, furono imponenti per il largo concorso, mesti per l'aspetto austero delle onoranze che si conveniva non tributare ad un'anima che aveva risuta una vita integra di dovere, di fede e di lavoro.

Ai parenti del caro defunto ed in particolare al figlio Maestro Romanini, le nostre più sincere condoglianze.

— In morte del compianto Romanini Carlo pervennero le seguenti offerte:

Municipio di Artegnà, in sostituzione dei fiori, offre L. 100; cioè L. 30 all'Asilo Infantile, L. 40 Pro cura Marina, L. 30 Pro Orfani di Guerra.

Il Sig. Sindaco Luigi Martina L. 10 pro Asilo Infantile e L. 10 pro Cura Marina.

L'Ing. Adami Gio Batta L. 10 pro Asilo Infantile e L. 10 pro Cura Marina.

TOLMEZZO

Questa volta il bosco di Caneva non ha preso fuoco! Si stava sempre in aspettativa di vedere il poco gradito spettacolo, la solita fiammata primaverile; ma aspetta aspetta, il temuto incendio non venne mai. E si che siamo a S. Giorgio; e subito a S. Marco! Che cosa è dunque, che questa volta il bosco non arde? Era un bel divertimento, massime per quei poveri cani, che per una ragione o per l'altra dovevano correre a frenare l'incendio; tanto più che in quelle località, non c'è una goccia d'acqua!

Io diceva: Ma questo guardabosco, che arrivi mai a mettere la mano su quella canaglia che dà fuoco al bosco? Dorme sempre questo guardiano? Ma sono i bambini, sono i ragazzi, che per divertimento danno fuoco al bosco. E' poi è un caso accidentale, e una semplice combinatoria... è il diavolo che vi por-

te, imbecilli, o figure che siete.

Il fatto è invece, che si dà fuoco al bosco, per potere poi liberamente andare a provvedersi di legni. Il marcio è qui. E allora? Allora questa volta è precisamente per un caso, se il bosco non andò in fiamme. L'ultimo incendio, quello dello scorso anno, lasciò finalmente allo scoperto il furto che l'aveva appiccato; così che, acciuffato dal guardabosco, Ah canaglia! sei dunque tu, che hai dato fuoco al bosco? E' stato un accidente, è stato che... Sì, sì, ma queste cose sono tue, e il bosco è del comune. E così il povero marinolo fu processato senz'altro ed ha dovuto pagare una ammenda non tanto indifferente, un pressoché di duemila lire... e così questa volta il bosco fu salvo; ed era ora di finirlo di lasciarsi dare la berta dai maleintenzionati.

FORNI di Sotto

Pro Asilo Infantile. — Uno dei bisogni maggiormente sentiti del nostro Asilo Infantile è certamente la costruzione di un locale più adatto alle esigenze dell'istituzione. Un apposito comitato già da parecchio tempo sta raccogliendo delle offerte a questo scopo. In questi giorni il cav. Zaccaria Marioni volle dare nuova prova dell'amore che nutre verso il suo nativo paese donando un appezzamento che servirà come area per la costruzione del nuovo fabbricato. Un grazie sentito al generoso benefattore.

Sembra ormai certo che anche le of-

ferte raccolte per monumento ai caduti in guerra verranno devolute all'Asilo Infantile coll'obbligo di ricordare con una lapide, da collocarsi nel posto più adatto del nuovo edificio, i nomi dei caduti. Pare anche che il Comitato si proponga di tenere nella prossima estate una pesca di beneficenza onde accrescere i fondi necessari. Si spera quindi che in tempo non lontano possa sorgere il nuovo Asilo Infantile, ciò che tornerebbe ad onore di questo alpestre paese, e riempirebbe una lacuna oggi troppo sentita.

MARTIGNACCO

Ferito col calcio di un moschetto

Abbiamo accennato l'altro ieri al grave ferimento accaduto a Torreano: si hanno ora i seguenti particolari.

Il ferito è certo Lirussi G. Batta fu Luigi d'anni 54 che un tempo militava nel partito socialista e il feritore certo Monino Severino fu Antonio d'anni 44 un violento che altre volte fece parlare di sé. Il Lirussi era in un'osteria dove pure si trovava il Monino che indossava la divisa della milizia nazionale e portava un moschetto. Uscito il Lirussi a un certo punto nel buio fu circondato da due o tre individui fra i quali il Monino che lo colpì violentemente col calcio del moschetto fratturandogli la mandibola inferiore. Il poveretto venne portato a Udine in casa di cura e ne avrà per molto tempo. Riportò anche varie escorazioni e ferite al viso.

La giornata eucaristica della Forania di Fossalta

Gaudiosa commovente indimenticabile fu la giornata eucaristica di questa forania. Le popolazioni di Fossalta, Cesario, S. Michele, S. Giorgio, Teglio, Lugugnana Giussago, Villanova della Cartera furono preparate da tridici eucaristie.

A Fossalta predicò il R.mo P. Clemente Gatti di S. Fr. della Vigna di Venezia.

La solidezza della dottrina, la chiarezza del pensiero, la forma accurata della parola, lo zelo ardente, la pietà e la fede accese di questo R.mo Padre attirarono subito la popolazione ad ascoltarlo. Malgrado l'imperversare di una pioggia burrascosa che si pareva impegnata a far andar a male questo giorno, tutta via la nostra chiesa era sempre affollatissima di fedeli.

L'opera di organizzazione

I circoli maschili e femminili erano impegnati a fondo. Già da parecchie settimane tutta la nostra gioventù si esercitava nei cori degli inni eucaristici. Si divisero i lavori, chi provvedeva verde a carri per l'addobbo del paese, chi trasportava pali per i festoni, chi tirava filo di ferro per arredi e la suppellettile della chiesa, chi addobbava l'interno del tempio per le 20 ore di adorazione dalle 19 del sabato alle 15 della domenica, chi distribuiva la guardia del buon ordine nella chiesa, chi montava e smontava gli alloggi per i forestieri partecipanti, anche per il suono delle campane fu preparato un regolamento che disciplinava il modo e il tempo di suonare, e se ne vide in pratica il vantaggio. Perché anche le campane ebbero una gioia contenuta che senza disturbare piacquero a tutti. Anche la nostra schola cantorum si raccolse a preparare per una discreta esecuzione la bella messa Pontificale dei Perosi ed alcuni motetti del Tomadini. Insomma si lavorava e si lavorava molto da tutti.

Le società studiarono e organizzarono i soci per partecipare al corteo.

20 ore di adorazione

L'adorazione del SS. Sacramento fu fatta nella notte dagli uomini e nel giorno dalle donne. Tutta la popolazione della vasta Parrocchia ha partecipato. Tutte le frazioni diedero il loro generoso contributo di adoratori, ammirabile per numero il loro generoso contributo di adoratori, ammirabile per puntualità d'orario, per severità di raccoglimento per sacrificio di se stessi fu l'adorazione notturna dei soli uomini; i quali sono stati ligi agli ordini emanati con apposito foglietto a mano, dal clero della parrocchia.

I giovani che ogni ora montavano la guardia al tempio, furono inappuntabili sia per orario, sia per contegno, sia per modi; come anche fu provvisto che ogni ora d'adorazione avesse un dato numero di giovani che adorassero per conto dei circoli.

Non dimentichiamo di ringraziare i R.R. Confr. di Teglio, Cintello che aiutarono il clero locale per udire le confessioni.

Domenica mattina

Alle ore 6.30 S. E. Mons. Vescovo Luigi Paulini arrivò da Portogruaro per la prima Messa e Comunione generale. Fu assistito dal R. mons. Arcipre-

te e dal padre predicatore. Uno stuolo di giovanetti, il circolo femminile al completo, numerosi giovani del circolo maschile, una moltitudine immensa di uomini e donne e più uomini che donne, circa 800, si accostò con grade piatte e raccoglimento alla sacra mensa. S. E. Mons. vescovo rivolse ai comunicandi e ai fedeli presenti un fervido discorso di incitamento alla frequenza della Comunione eucaristica. Oltre che da S. E. si comunicò agli altari laterali anche da altri sacerdoti.

Messa solenne

Alle 10.15 nel cortile dell'Asilo i giovani del «Fortezza» colla bandiera spiegata, inquadrati dal maestro della scuola il giovane circolino ex sergente Zanone Enrico attendevano di uscire per portarsi ad accompagnare il Vescovo e il clero alla parrocchiale.

Anche il sole allora su in cielo comparve sflogorante di luce che rasserenò il firmamento e le anime.

Per la messa solenne tutti i banchi della chiesa furono asportati, e la chiesa capace di circa 2000 persone era riempita di fedeli.

Magnifico spettacolo offriva questa chiesa bella e grande; l'elegante balaustra di marmo rosso di Verona, le cantorie gentile e serie del compianto giov. Costantini, l'altare marmoreo di Possa mai sormontato da cuspidale baldacchino poggiante sulle otto colonne snelle, carico d'oro, fiancheggiato dalle belle piramidi scolpite e dorate in legno per opera dello stesso Costantini, il ricco e snello ostensorio poggiante nel tempio del baldacchino, dono del Rev. Arciprete Zannier, la bella teoria di lampade con lunghi catenoni che pendono dall'architrave del volto reale, il trono del Vescovo seriamente addobbato di zaghetti, i baldi giovani in camice col bracciale del circolo, i sacerdoti coi riccetti apramenti il Vescovo con i paludamenti pontificali, la maestà delle «cerimonie dirette dal segretario di S. E. ecc. il canto eseguito dalla locale schola cantorum che svolge l'«Hacc dei del» Per la Missa Pontificale del Perosi Chi dell'Orbe del Tomadini, la Parrea di popolo, l'ordine la compostezza dei giovani, la comparsa degli esploratori di S. Vito al Tagliamento, la voce commossa eppur robusta del canonico Zannier che celebrava, penetrando sino al fondo le anime commoventi nella pietà nella divozione e nella fede, fino al pianto di gioia.

Si più di un'igiò senti il refrigerio di queste pure lacrime.

Il Corteo

Rassicurato il tempo, subito dopo mezzogiorno cominciò l'affluire dei fedeli della forania. Era un movimento gioioso. Carri carrette, biciclette si riversarono nel paese. I vasti cortili dei nostri contadini divennero luoghi di concentramento dei rotabili e degli animali. Nei due grandi cortili dell'Asilo e del sig. Scarpa convennero gli organizzati e le organizzate di tutte le parrocchie; per pararsi, mettersi a posto e sfilare per il corteo. Alle 14.30 gli uomini da una parte e le donne dall'altra erano già tutte in colonna di sei file.

All'ora fissata delle 15, il clero con S. E. si trovò in chiesa, alla stessa ora si iniziò il movimento degli organizzati. Quanti saranno stati? Apriva il

corteo il crocifisso con fanali, seguirono i soci che furono circa 200 della Cassa R. S. operaia con bandiere, dell'Associazione dei bovini, oltre 200 giovani dei circoli con bandiere, 60 esploratori di S. Vito e Portogruaro con gli arditi, oltre 100 ragazzi della Congr. della dottr. con distintivo e piccolo labarum, i bambini dell'Asilo M. I.

Tutta questa gioventù fu presa in mezzo a due lunghe teorie di confratelli che si calcolarono a circa 300, con una selva di gonfaloni, stendardi, pennacchi insegne eucaristiche; veniva poi avvolto nei sacri indumenti quasi tutto il clero della forania, che all'uscire di chiesa precede il Vescovo recante l'ostensorio con l'ostia santa. Uno squillo di tromba avverte il popolo accalcato sulla piazza e fa convergere gli sguardi di tutti verso la chiesa, davanti la quale sosta il carro trionfale sobriamente addobbato, con ginocchiatto ed elevato altare su cui vien posto l'ostensorio tenuto al piede dalle mani protese del Vescovo genuflesso in adorazione. L'ostia santa nella raggera d'argento, domina tutto e tutti. Il Diacono e suddiacono in posti appositi genuflettono sul piano del carro. Il baldacchino bello e lucente d'oro mezzofino viene collocato sopra il carro in appositi bossoli. Il carro si muove traziato da due superbi cavalli guidati a mano. A fianco cammina noi i confratelli e la guardia nazionale armata che presta gli onori delle armi al Cristo Re. La gioventù femminile tutta coperta di veli bianchi formava una bella striscia d'argento entro le due ali di consorelle Donne Cattoliche, madri cristiane e terziarie che seguivano il carro trionfale del SS. Sacramento.

Più di 600 saranno state le organizzate nelle società cattoliche femminili delle parrocchie.

Da 500 petti ammaestrati usciva la voce sonora imponente della gioventù che cantava inni eucaristici. Da tutte le finestre pendevano drappi e segni di festa, comparivano fiori e rami di verde primaverile. Il popolo obbediente alle raccomandazioni di quiete e raccoglimento, pubbliche con numerosissimi manifesti, sostava ai lati della via per dove transitava il carro del SS. Sacramento. Numerose striscie osannanti, a Cristo tappezzavano i muri delle case.

Ad ogni crocevia la tromba segnalava l'attenti e il corteo sostava, perché il Vescovo impartiva la benedizione sul popolo costretto all'immobilità dall'ordine e dalla folla.

I punti più frequentati delle vie erano sorvegliati dai fascisti che resero un servizio d'ordine inappuntabile. Numerosi tricolori erano esposti lungo il percorso, il movimento del corteo fu grave, solenne diremo, maestoso, e quantunque il percorso fosse breve lo svolgimento del corteo durò circa due ore.

In piazza - L'ultima benedizione

Prima che il corteo giungesse sul piazzale della chiesa, questo fu fatto sgombrare dai fascisti e tra due pareti di popolo stipato, il corteo imponente entrò girando al largo della piazza, venendo tutte le organizzazioni a porsi sullo spazio libero di fronte la chiesa. Qui si vide la selva delle insegne e bandiere e dinarsi in due colonne attraverso le quali si mosse il carro del SS. Sacramento.

Il carro sostò nel punto da cui si poteva dominare tutto il popolo raccolto nella piazza e per lungo le vie del paese. Grappoli di gente stavano su tutte le finestre delle case circostanti. I singolari festoni di verde che attaccati alla piramide del campanile venivano a pendere in largo giro sopra la folla dei fedeli e la selva delle bandiere, davano una nota di genialità e pittoresca poesia al bel termine della cerimonia.

Prima di impartire l'ultima benedizione su quel popolo divoto il Vescovo commosso fino alle lacrime parlò di Cristo in Sacramento con vera enfasi così da far vibrare di commozione anche quelli che si trovavano ai punti estremi della folla adorante.

Indi cantato il tantum ergo a voce un popolo e fatte le preci di rito, al segnale d'attenti, la folla tutta si prosternò al suolo, la Milizia Nazionale presentò le armi, le bandiere si piegarono, e il SS. Sacramento per le mani del nostro Vescovo, nel silenzio profondo del popolo, si levò a benedire tutti. Allora le campane, contenute a rispetto con un suono moderato sciolsero le loro voci sonore mandate lontan lontano a commuovere i cuori di quanti non poterono partecipare a questa festa eucaristica.

Il clero rientrò in chiesa e la solenne cerimonia finì con gli inni ripetuti dei giovani. Si calcolano a circa 10.000 fedeli presenti al corteo.

La consacrazione delle campane

di Fratta (Gorgo, Stiago e Villanova) tutte frazioni della parrocchia di Fratta salta chiuse la giornata. Ciononostante l'entusiasmo e la solidarietà in gran parte della nostra popolazione.

Ringraziamenti

Compiano un dovere ringraziando tutti quanti concorsero in modo speciale alla buona riuscita della giornata eucaristica e il primo nostro ringraziamento sia al R. Padre Fedele Gatti predicatore del Triduo, a S. E. Mons. Vescovo di illustrare con la sua presenza la solenne cerimonia, il clero di Fratta che si armonizzò con le direttive della giornata, i nostri confratelli e femminile che lavorarono a riserve. Alle nostre società cattoliche d'ambo i sessi che raccolsero sotto proprie bandiere gli iscritti. La commovente cerimonia che non ha badato a sacrifici, l'acquisto del baldacchino, cera ecc. ecc. donne che diedero il loro obolo per il velo omerale prezioso. Il sig. G. Scarpa che ha offerto il suo grande cortile per le organizzazioni, i contadini di capoluogo che alloggiarono i veicoli dei forestieri, in una parola tutti anche gli esploratori di S. Vito e Portogruaro.

Brevi dalla Provincia

- ** A VERZEGNIS vennero arretrati i socialisti Flaminio Ugo di Leonardi di anni 29, Frezza Ermenegildo di anni 19, Frezza Lario di Carlo di anni 25, Frezza Settimo di Giovanni di anni 18, Fior Arduino fu Gioacchino di anni 18.
- ** A TOLMEZZO certo Cella Antonio fu Giovanni di anni 29 venne aggredito nei pressi del cimitero e bastonato.
- ** A CASARSA ignoti vandali distrussero cinque tegli dal Viale della memoria.
- ** A BARCIS è scomparsa da casa e dal paese la quattordicenne Maria Luigia. Venne dato l'allarme in Portogruaro e partirono squadre a ispezionare i boschi tenendo una disgrazia.
- ** A CLEULIS (Paluzza) con solenne cerimonia venne posta la prima pietra del nuovo locale scolastico.
- ** A S. VITO AL TAGL. l'invitato di guerra Umberto Costantini discese poco tempo uccidendo ingoiano un macedo da somministrare a un cavallo. Venne prontamente ricoverato all'ospedale.

Rubrica Commerciale

Borsa di Milano
Rendita 81.75; Consolidato 88.60; d'Italia 155.50; B. Commerciale 92.00; Credito Italiano 741; Banco di Roma 92.

CAMBIO: Parigi 137; Berna 368; Londra 94.05; New York 20.21; Berlino 0.06.95; Vienna 0.02.83; Bruxelles 118.75; Madrid 308.50; Praga 60.15.

Borsa di Trieste
Rendita 81.50; Consolidato 88.60; d'Italia 155.50; B. Commerciale 92.00; Credito Italiano 741; Banco di Roma 92.

CAMBIO: Parigi 136.75; Londra 94.05; New York 20.10; Berna 367; Berlino 0.06.75; Vienna 0.02.80; Bruxelles 116.50.

VIA MERCATOVECCHIO 41
UDINE

S. FLORIANO

4 persone accoltellate durante una baruffa

Lunedì u. s. verso le ore 22 si trovarono in una osteria della frazione di Cervo Superiore certo Colò di Capriva ed un suo compagno di Mossa. Durante le abbondanti libazioni i due forestieri misero a quistionare con alcuni terrazzani presenti nell'esercizio. La disputa si fece più accesa sulla piazzetta del paese tanto da far alzare e discendere diversi abitanti delle case vicine.

Riportò pugnalate ad un fianco certo Prinocio Leopoldo di Stefano ed a un braccio certo Nicolamio Michele della frazione sovraccitata. Il Colò iniziatore della questione si ebbe asportato un pezzo di orecchio mentre il compagno se la cavò con una ferita alla testa.

Per fortuna la baruffa non ebbe gravi conseguenze, perchè le ferite riportate dagli azzuffanti non sono di grande entità. Così è stato evitato un motivo di contristamento per la popolazione di questo comune.

GRADISCA

Scioglimento del Consiglio della Casa ammalati. — Con decreto reale su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici è stato sciolto il Consiglio d'Amministrazione della locale Casa Ammalati di Gradisca per disamministrazione a danno degli operai.

È stato nominato Commissario straordinario prov. il sig. cav. De Finetti.

Sindaco destituito. — Pure con decreto reale è stato destituito il sindaco signor Giuseppe Gradnich di Medana quale agitatore serbofilo, teneva due tabelle esposte una con scritto italiano l'altra in slavo, poi fece di modo che la tabella con scritto italiano nel aprire una finestra veniva nascosta, pure fu accusato di non aver mai pensato di formare una sede del fascio essendo i suoi pensieri contrari a ciò.

Nomina. — È stato nominato Commissario prov. il maggiore della Milizia Nazionale signor Albano di Cormons già valente ufficiale del R. Esercito.

Sequestro di materiale bellico. — Purtroppo si ripetono frequentemente e con rapidità sorprendente nella zona del Corso I. R. R. Guardie di Finanza di Gorizia e Gradisca, al comando del tenente Barbagallo signor Resono e dai marescialli Semerazo e Moseatello 30 q.li di rotami d'ottone che contrabbandavano per conto di pescatori dell'interno.

Uno dei contrabbandieri dovrà rispondere per tentata corruzione di uno dei suddetti funzionari.

Speriamo che questi signori ed i loro compari si decidano una buona volta a rinunciare al contrabbando.

Segnaliamo ancora una volta l'attività instancabile del nostro maresciallo signor Moscatello della locale Brigata di Finanza che lavora per assicurare i contrabbandieri e i loro padroni... alla giustizia. I responsabili verranno denunciati all'Autorità Giudiziaria.

Cinematografo. — Sabato 28 e domenica avremo la tanto attesa film *In Vaticano*. Si prevede una piena partecipazione direzione ha voluto che si rappresenti due giorni di seguito.

Pregevole composizione di musica sacra del maestro Cossetti

La composizione musicale di cui intendiamo fare breve cenno è il «Miserere» per soli e coro di quattro voci virili, con accompagnamento d'organo scritto dall'Autore espressamente per la Cappella della Basilica di Cividale e dedicato, con nobile pensiero, alla «Venerata memoria di Mons. Jacopo Tomadini».

È bene si sappia che il «Miserere» venne richiesto al M. Cossetti per essere eseguito durante le Quarant'ore e che all'autore venne fissata, in certo qual modo, la durata dell'esecuzione stessa che avrebbe dovuto aggirarsi fra i 20 ed i 30 minuti.

Premettiamo questo per coloro che volessero giudicare la composizione secondo le più rigide regole liturgiche, quantunque a Cividale possa tollerarsi anche liturgicamente un Miserere che abbia la durata di circa mezz'ora, dopo la splendida tradizione jacobinica dei venerati nostri maestri Tomadini e Casdot.

Ci premesso, possiamo affermare quanto enunciato in testa a queste righe e cioè, che la composizione del Cossetti è veramente pregevole.

Pregevole per sobrietà, omogeneità, salda intellaiatura delle parti, tecnica organistica e soprattutto, per lo spirito di preghiera che la pervade.

Cossetti non ha scritto su reminiscenze, non ha raffazzonato su superficiali cognizioni di tecnica esortante della sua capacità.

Dalla musica si sente che l'autore scrive con sicurezza e con cura, con fluidità di pensiero e con rigidità di contrappuntista.

Né si offenda qui la modestia dell'illustre Maestro poiché in altra forma e con ben maggiore autorità, prima di noi, ha espresso il proprio giudizio sul «Miserere» il Maestro Ravanello di Padova, uno dei pochi che in Italia si occupano di Musica Sacra con la dovuta competenza tecnica.

Ravanello, (lo sappiamo da preziosa informazione fornitaci) ha voluto trattenere presso di sé per l'Archivio musicale della Cappella Patavina una copia del lavoro che il Cossetti gli aveva inviato, pregandolo modestamente di far gli sapere se poteva essere eseguito.

Di più: il M. Ravanello ha definito di ottima fattura e di buona ispirazione la composizione del Cossetti, la cui modestia certamente non si attendeva si lusinghiero giudizio del proprio lavoro.

Se una critica (com'è brutta la parola!), se una osservazione si potesse fare, sarebbe, a nostro modesto giudizio, questa:

Che, nella composizione si pesa l'influenza di due scuole: la Tomadiniana e la Ravanelliana.

Della scuola Tomadiniana, per il modo di svolgersi della melodia sia per la ritmica, come per la modulazione specialmente nelle «monodie», nonché per la contrappuntistica di certi passaggi a «imitazione» e della fuga finale.

Della scuola Ravanelliana per certi sviluppi nelle parti corali e nell'«unisono» per Baritoni.

Influenza di scuola però, non è lo stesso che plagio o mancanza di originalità;

né alcuno ci fraintenda se qui la parola si presta all'esatta e precisa espressione del nostro pensiero.

Chè anzi da questo noi intendiamo concludere a favore della buona arte del Cossetti, che non esitiamo considerare come primo anello di congiunzione che ci riattacchi alle buone tradizioni Tomadiniane senza per questo, intendere di stabilire confronto col Grande Jacopo.

Il lavoro del Cossetti è, ad ogni modo, quanto più sopra abbiamo notato, un lavoro che rivela una tecnica musicale non comune ed una conoscenza considerevole dello strumento destinato all'accompagnamento; l'organo. Rivela ancora un'animo nobilmente ispirato ad alti sentimenti di religiosità poiché l'autore ha saputo mantenersi sempre nei limiti imposti dall'austerità del testo e dalla maestà del tempo per cui scrisse.

Vorremmo avere a disposizione più tempo e più spazio per dire più particolareggiatamente delle singole parti del «Miserere» ma rimandiamo a un tempo non lontano l'esposizione più ampia di quanto in esso abbiamo notato degno di uno speciale accenno.

Il «Miserere» venne eseguito una prima volta nella quaresima del 1916 sotto la direzione dell'allora direttore di Cappella Sac. Vittorio Zuliani, ora defunto; Nella passata quaresima venne rieseguito per tre volte sotto la direzione dell'attuale direttore di Cappella Sac. Giovanni Maria Suddici.

All'ultima esecuzione, dei martedì Santo, fu presente anche l'autore il cui giudizio potremmo bensì raccogliere, ma preferiamo tacere, per ora, a fine di non riuscire indiscreti verso di lui e apparire petulantissimi ai pazienti lettori di queste nostre impressioni.

Noi, per conto nostro, ammiriamo la paziente preparazione cui attese con fine senso d'arte Don Giovanni, il quale ottenne un'esecuzione, se non perfetta, certo migliore di tante altre udite negli anni scorsi.

Ci auguriamo che la partitura del M. Cossetti possa essere rindita ancora per venire meglio apprezzata, anche dai nostri dilettanti di musica sacra, molti dei quali restarono dubbiosi nell'esprimere le loro impressioni circa l'uscita «nuova» udita.

Cividale, Aprile 1923.

Agostino Cozzarolo.

UDINE

Convocazione del Consiglio Comunale

Lunedì prossimo alle ore 20.30 si riunirà il Consiglio Comunale nella Sala del Palazzo Municipale. Verranno ratificate numerose deliberazioni prese d'urgenza.

L'Associazione Magistrale Caterina Percotto agli educatori della gioventù

Il presidente della benemerita Associazione Magistrale Caterina Percotto, on. prof. Gio. Batta Biavasechi ha inviato agli egregi amici, prof. Benedetti già Ispettore Scolastico e prof. Bigotti i seguenti telegrammi:

Prof. Benedetti — Gemona
Associazione magistrale Caterina Percotto manda commosso saluto insignite tenace assertore educazione cristiana gioventù, augura lungo meritato riposo.

Prof. Bigotti — Udine.
Associazione magistrale Caterina Percotto invia cordiale saluto valoroso educatore gioventù, formula migliori auguri meritato riposo.

Ancora sull'incidente automobilistico di Lauzacco

Tutti i giornali sono involontariamente incorsi in un errore nel dare le generalità delle vittime. Uno dei morti è il meccanico Labindo Orlandini ma l'altro anziché il sig. Broccardo — come risultava dal libretto della macchina — è l'in Bona Giorgio da Roma.

Le due salme delle vittime nel tragico incidente automobilistico di Lauzacco sono state chiuse in bare di zinco, ed è stato chiesto in prefettura il permesso per il loro trasporto ad Aquileia.

Una diffida della Prefettura

La R. Prefettura comunica: E' a conoscenza di questo ufficio che circola un biglietto sormontato dallo stemma Reale colla dicitura «restauro aerario col nome di Tommaso del Bello Delegato Ufficiale».

Perchè il pubblico non sia tratto in inganno lo si previene che non esiste un Delegato ufficiale per la restaurazione dell'erario, e che pertanto ogni offerta in merito va sempre fatta direttamente al Ministero o per tramite degli uffici provinciali dipendenti.

«L'interno del nostro Duomo»

Le lezioni che va tenendo (un po' troppo di rado, a dir il vero) all'Università Popolare il prof. Del Puppo, sono senza dubbio le più attese e frequentate e per gli argomenti tutto «nostri» da lui scelti e per la competenza singolare con cui li tratta. Riescono poi maggiormente interessanti poiché il Del Puppo coglie occasione, quasi senza che l'uditore se ne accorga, di inoculare un po' di affetto sincero alla nostra città ed un po' di buon gusto artistico. Trattando martedì sera dell'interno del nostro Duomo, disse della sua primitiva struttura rozza e massiccia, delle aggiunte fatte nel sec. XV in cui la fabbrica venne sensibilmente cambiata nell'aspetto facendovi trionfare il gotico e il movimento seguito nel sec. XVIII in cui al gotico si sovrappose il barocco a spese, in gran parte, della famiglia Manin, ideatore sovrano il Rossi, l'artefice stesso che diede a Venezia la famosa chiesa dei Gesuiti. Rievocando l'opera architettonica compiuta, quale oggi si vede, l'illustre professore alzò un inno al nostro maggior monumento interno che per purezza dello stile, per la euristicità del colore, per la grazia e giusta parsimonia delle linee, per la bellezza

za della decorazione delle navate delle cappelle e specialmente del coro, è un capolavoro degno di stare al paro dei migliori monumenti del genere. Lo stesso Pontefice Pio VI, di passaggio per Udine, ebbe parole di alta ammirazione per la magnifica imponente fabbrica che mirabilmente si presta per gli splendidi delle cerimonie pontificali che ricordano quelle che si celebrano in San Pietro del Vaticano.

Descrisse poi partitamente i lavori meravigliosi di scultura, pittura, modellatura, intaglio che arricchiscono il cosiddetto coro, sovrastando specialmente sui bellissimi stucchi e sulle sculture del maestro del Canova, i Torretti, accennando al quale il conferenziere approfittò per deplorare come anche in occasione del centenario Canoviano non sia stato posto nella luce che si merita. Già, quando si nasce disgraziati! Facciamo osservare, a proposito di una deplorazione di Del Puppo, che i portali laterali all'altar maggiore a relative tende sono stati tolti e solo ricompaiono periodicamente nei tre giorni delle Quarantore.

La lezione detta con verve giovanile e con spunti qua e là finemente arguti, rievocando spesso fatti storici attinenti al tema e diffondendosi dove era più necessario in particolari, venne assai gustata dal numero e colto uditorio che alla fine applausì il dottissimo professore.

Domani il dott. P. Someda de Marco tratterà su «La lirica popolare friulana».

Feste Popolari di S. Giorgio

Per il 29 aprile p. v. avremo nel popolato rione di Grazzano delle simpatiche feste religiose popolari nella circostanza della riesumazione della Sagra di S. Giorgio. Uno speciale comitato ha allestito un attraente programma e c'è da sperare che il sole abbia a rispettarlo. Ecco a larghi tratti il programma:

1. Solemnità Religiose con un triduo di predicazione tenuto da Don Ugo Ma sotti. C'è anche la Benedizione della nuova statua di S. Giorgio e la Processione per la via della Parrocchia.

2. Una Pesca bella e ben preparata dalle Signorine del Circolo di S. Giorgio. Pesca di Beneficenza, s'intende per le istituzioni popolari di S. Giorgio con 500 e più doni (doni utili, attraenti, tutti necessari nella vita domestica, adatti specie per donne e mamme di casa).

Si tiene in Via Grazzano nell'atrio del Palazzo Giacomelli, gentilmente concesso dall'ottima Signora Nob. Maria De Stabile Giacomelli.

Poi concerti musicali, ginocchi popolari, illuminazione fantastica della via Grazzano. Poi il Croc famoso, ecc.

La popolazione del Vecchio rione sta attendendo nella vigilia del lavoro il risorgere anche per feste in onore del suo Patrono, il bel Cavalier di Cristo, il Santo, dei nobili cavalieri.

Fiori e lauri ai Caduti

Offerte pervenute al Comitato Studentesco R. Scuole Medie di Udine per fiori e lauri ai Caduti. 5.0. Elenco: Signora Renier L. 5; N. N. 2; Del Puppo 2; E. Mangilli 10; N. N. 5; De Gasperi 2; E. M. 0.40; Riganini 1; C. Zaffagnin 2; Conti 2; Pordenone 4; Passarella 1; Menguccio Pepe 2; A. Perosi 5; N. N. 4; Elodia di Capriocchia 10; Gregorio 0.50; N. N. 1; A. Frittation 1; E. Michilli 3; Bianca Ruffi 2; Clementina Grotter 1; N. N. 2; M. Fontana 1; Bertazzi 3; Rossato 1; Linda 1; N. N. 1; G. Covra 5; Adele Barni 2; N. N. 2; Franz 1; E. Pappini 2; Allattese 2; N. N. 1; N. N. 1; Marsuttini 15; Vaccaro Zaccaria 2; Ratti 2; Querimeigh 2; Marcolini Pietro 2; Plason Elia 1; P. Corublich 1; Fabio Moretti de Rossi 1; Candolini Vilma 2; A. Muzzati 2; N. N. 1; Cristina Dortao 1; Gregorutti E.

lisa 1; Amig Dorta 2; Dorta Ugo 1; Dorotti Adele 2; Lucia Baslega 3; Rubbazzari Mari 5; G. M. Toscano 5; Modotti Pietro 2; Paolo Feruglio 2; L. Spazzotti 10; Bruni C. 5; Giuseppe Ceris 3; N. N. 1; M. Cappellazzi 4; C. Carvazzani 3; G. Rea 1; Ingegner Nigris 5; Bruno Bruni 5; B. Feruglio 5; Cianci G. 1; De Senibus Irene 5; N. N. 2; N. N. 1; N. N. 2; N. N. 2; N. N. 1; Voano 0.50; Lugotti D. 1.

Offrono nastro tricolore le ditte: Maccengo; Valentini; D'Agostini; Luidi e Bertuso; Minozzi; Cremese; Sturzo. Offrono fiori i Bimbi del Giardino d'Infanzia annesso alla R. Scuola Normale.

I fiori e le offerte si ricevono anche presso la R. Scuola Normale (Via Ospedale).

Liquidazione definitiva delle calzature

uomo, donna e bambino impermeabili gomma e biancheria all'ex Spaccio del l'Istituto di consumo per I. e S. di Stato in via Manin, 12 (interno).

Aperto dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.



PRIMA DOPO

PIEDI STANCHI, GONFI BRUCIANTI E CONTUSI

Sono prontamente allevati con un semplice bagno saltrato ai piedi

Se i calli, duri od altre callosità dolorose vi fanno subire delle vere torture, se la pianta dei piedi vi brucia come fuoco, o se soffrite di altri mali causati dalla fatica o dalla pressione delle calzature, non avete che a prendere un bagno caldo ai piedi nel quale avrete sciolto una piccola manciata di Saltrati Rodell.

L'acqua Saltrata resa medicinale ed ossigenata, fa prontamente sparire ogni gonfiore e livore ogni sensazione di dolore e di bruciore e combatte gli effetti sgradevoli di una traspirazione abbondante. I calli e i duri sono ammorbiditi ad un tal punto che possono essere estirpati facilmente senza coltello né rasoio che rendono l'operazione sempre pericolosa.

Questo semplice trattamento poco costoso non vi sbarazza di tutti i vostri mali ai piedi, avete la garanzia formale che il prezzo di acquisto vi sarà rimborsato su semplice domanda.

Nota: I Saltrati Rodell, sali minerali ultraconcentrati, si trovano ad un prezzo modico in tutte le buone farmacie. Diffidate bene delle contraffazioni create con nomi simili per imbrogliare il pubblico. Rifiutate le imitazioni senza valore curativo che non portano il nome esatto dei Saltrati Rodell ed esigete i Saltrati in pacchetti verdi.

IN TUTTE LE FARMACIE

SALTRATI RODELL

DIFFIDATE DELLE CONTRAFFAZIONI

GABINETTO DENTISTICO

Dott. D. MISTRUZZI

SPECIALISTA DIPLOMATO

all'Istituto stomatologico italiano

Udine - Via Daniele Manin 15

- Vicino alla torre -

MOBILI Stanze da letto - Sale da pranzo - Salotti - Studi
: Anticamere - Cucine :
SEMPRE PRONTI
G. SERAFINI - UDINE
Via Andreuzzi (dietro la Chiesa di S. Giorgio)

INDUSTRIALI e FORNACIAI
Il conosciutissimo e da diverse industrie preferito carbone
FOHNSDORF
è ricomparso nuovamente sul mercato italiano.
Chiedete quotazioni e condizioni all'unico concessionario per l'Italia (Bolzano escluso)
Ditta G. Maestro - TRIESTE
Filiale di UDINE Via Savorgnana, 14 - Telef. 3-73

Al Mobilificio A. CRIPPA
Via Aquileia 80 - UDINE - Via Aquileia 80
è iniziata la vendita straordinaria di un forte stock di
MOBILI
Assortiti, ben lavorati, di ottimo gusto e garantiti
a **PREZZI di VERA OCCASIONE**
Visitate senza impegno e constatato, certamente ne approfitterete per i vostri acquisti
CERTI DI RISPARMIARE

Banca Commerciale Italiana
Cap. L. 400.000.000 - Versato L. 348.786.000 - Riser. L. 176.000.000
SUCCESSIONALE DI UDINE - Piazza Vittorio Emanuele
Tutte le operazioni di Banca

HARLEY DAVIDSON (500 cm.³ 1000 cm.³ 1200 cm. di cilindrata)
NORTON (500 cm.³ di cilindrata) La più perfetta e la più economica moto inglese, modelli velocissimi
"SIDE", di tutti i tipi
BICICLETTA A MOTORE PIVA pratica - velocissima - economica
Motori Ausiliari per Bicyclette - Oriente il miglior prodotto dell'industria italiana
VENTURI DINO Via Palladio N. 25 - UDINE

TUTTI
i Compratori di una Bicicletta
BIANCHI
CONCORRONO A DIECI PREMI DI VALORE:
UNA **SPLENDIDA AUTOMOBILE**
MODELLO "16", BIANCHI CARROZZATA TORPEDO di LUSSO a QUATTRO POSTI
UNA **MOTOCICLETTA BIANCHI**
4 HP - UN CILINDRO
OTTO BICICLETTE DI LUSSO E COMUNI - DA UOMO E SIGNORA
CHIEDETE SCHIARIMENTI AL NOSTRO CONCESSIONARIO
• OD AL SUO SUB-AGENTE PER LA VOSTRA PIAZZA
SE NON ESISTE IL VENDITORE DELLA NOSTRA MARCA
SCRIVETECI DIRETTAMENTE
Soc. An. E. BIANCHI - MILANO

Le imprudenze dei ragazzi

Il fanciullo Biasizzo Antonio dodicenne da Tarcento si divertiva ieri a venir giù per la riva del Casello in bicicletta a corsa sfrenata andando a cozzare contro un muro e riportando una grave contusione al ventre.

E' stato ricoverato all'Ospedale e ne avrà per una ventina di giorni.

Su Aquileia

Tersera il direttore del Museo di Aquileia prof. cav. Brusin tenne una interessantissima lezione su Aquileia sotto l'aspetto Archeologico.

Della lettura daremo un cenno domani.

Trattoria Comunale

Questa mattina: Rigattoni al sugo, Stracotto di buco e fegato con contorno. Servo: Riso e trippa, Muscoli di vitello con contorno.

Diario Sacro

Giovedì 26 aprile — S. Cleto, papa — S. Marcellina — SS. Guglielmo e Pellegrino — S. Lucillo

Venerdì 27 aprile — S. Zita vergine — S. Maria Egiziaca — S. Anastasio — S. Tertulliano — S. Liberale.

In occasione delle solennità di S. Pietro Martire e di S. Caterina da Siena, a cura del Terz'Ordine Domenicano, si terranno nella Chiesa di S. Pietro Martire le seguenti funzioni:

Giovedì 26, Venerdì 27 e Sabato 28 Aprile: Triduo a S. Caterina, Ore 17.30 Preghiere; Predica dell'illustre Rev. Padre Grifoni O. P.; Funzione Eucaristica.

Sabato 29: Festa di S. Pietro Martire. Ore 7: S. Messa con Comunione generale del Terz'Ordine Domenicano e dei Piccoli Rosariani; Ore 19: Panegirico di S. Pietro Martire tenuto dal M. R. Padre Grifoni O. P.; Funzione Eucaristica.

Domenica 30: Festa di S. Caterina da Siena. Ore 7: S. Messa con Comunione generale del Terz'Ordine Domenicano e dell'Unione Femminile Cattolica. Discorso di chiusura; bacio della S. Reliquia.

Il Terz'Ordine Domenicano

Contro gli abusi dei locali scolastici

In data 14 c. m. col n. 8830 di protocollo, il Ministero comunica ed ordina quanto appresso:

«Consta a questo Ministero che parecchi Comuni non rispettano l'art. 122 Reg. 6 febbraio 1908, n. 150.

«Vi sono locali scolastici adibiti ad uso diverso da quello che è tassativamente ordinato, adoperati come magazzini comunali, come sale di riunione, o concessi durante le vacanze a gente del tutto estranea alla scuola. In qualche Comune i locali costruiti con gran sacrificio dell'Erario, vengono occupati, nelle parti loro più belle e sane, come abitazione da famiglie di impiegati, messi, bidelli, e lasciati ad uso di aula scolastica solo nelle parti meno sane, poco illuminate ecc. Talvolta le palestre coperte e cortili delle scuole servono per tenervi il pollaio dei bidelli.

Tali sconci devono assolutamente cessare, il Ministero riterrà personalmente responsabili i direttori didattici, titolari o incaricati, di qualsiasi abuso del genere, anche se piccolo. Un direttore che non sappia opporsi a chiese, per impedire l'usurpazione dei locali scolastici, commette colpa assolutamente imperdonabile.

I sigg. Provveditori ed ispettori esercitano personalmente il maggior controllo e riferiscono al Ministero. Il R. Provveditore agli Studi G. Gentile.

Cinema Teatro Cecchini

La grandioso film **I tre moschettieri** passa di successo in successo.

La 3.a serie proiettata ieri sera **I picciotti di diamante** ha sollevato un vero entusiasmo. E' superfluo illustrare questo super capolavoro perchè il pubblico l'ha già proclamato il più meraviglioso lavoro che Cinematografia abbia dato. Questa sera si ripete.

Si consiglia intervenire nella prima ore per non trovarsi a disagio per l'affollamento dopo le ore venti.

Al Teatro della Palestra

Sabato sera al teatrino della Palestra (Scuole di Via Dante) avrà luogo la prima recita di «Rosade della sera» in tre atti, in dialetto friulano, di Costantino Smaniotto.

Senza dubbio la cittadinanza col suo intervento farà onore al nuovo lavoro del simpatico popolano commediografo.

IN TRIBUNALE

Pres. cav. Turchetti — P. M. cav. Pezzotti — Dif. avv. Sartoretto.

Depone il falso

In un dibattimento seguito presso il tribunale di Udine certo Severino Treppe di Mattia di anni 28 da Sedilis è imputato di aver deposto il falso.

Il tribunale lo condanna a mesi 10 di reclusione — 9 condonati — e alla interdizione dai pubblici uffici per un anno.

Effetti del vino

Certi Mattia Bertoluzzi fu Antonio di anni 72 di Raschiaceo e Dionisio Flebus bevvero una sera abbondantemente

quindi si azzuffarono e il Bertoluzzi in fesse all'amico una roncolata. Viene perciò condannato a mesi 4 di detenzione col condono.

Un ex sindaco rosso

Gino Pasqualini fu Luigi di anni 36 era sindaco di S. Giorgio di Nogaro. Quando venne ucciso il maresciallo dei carabinieri Bono Pietro nel novembre del 1920 egli tessè l'apologia del reato e oltraggiò poi il maresciallo dei carabinieri Giovanni Tedesco.

Il tribunale condanna il Pasqualini a 6 mesi di reclusione e a 800 lire di multa.

Cronaca dello Sport

Rivarolo-Udine

(Campo di Via Mentana)

Domenica sul campo di via Mentana la squadra dei bianco-neri della A.S.U. s'incontrerà con la squadra del Rivarolo.

La squadra ospite, sebbene sia relegata agli ultimi posti in classifica è temibile, perchè sa sorprendere. Domenica ha battuto la squadra del Dhertona per 4-1, risultato che può dar seriamente a pensare ai concittadini.

Su questo incontro che prevediamo di sommo interesse, data la equivalenza delle due squadre, ripareremo sui prossimi numeri.

Attività sportiva concittadina

Da quanto abbiamo potuto raccogliere, l'Ucama Friuli, si propone di svolgere una grande stagione sportiva, nella nostra provincia. Sappiamo di corse motociclistiche, di biciclette a motore e di corse podistiche per ambo i sessi.

Se il programma dell'Ucama verrà del tutto svolto, ed ordinatamente, senza lamentele di organizzazioni, dobbiamo dire che l'Ucama Friuli si avvia a risvegliare lo sport in genere, momentaneamente (almeno speriamo) assopito nel nostro bel Friuli.

Coppa Paroni

Domenica, dopo il match col Rivarolo, sul Campo di Via Mentana, s'incontreranno le squadre dell'Istituto Tecnico e della Scuola Professionale, per il Torneo Coppa Paroni.

— * * * —
DOTT. R. DE GIORGIO - *Direct. respons.*
Stab. Tipografico S. Paolino - UDINE

Orario ferroviario

(Stazione di Udine)

UDINE - TRIESTE

Partenze: 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 — 19.55.

Arrivi: 7* — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

UDINE - VENEZIA

Partenze: 2.5 — 6.15 — 7.15 (fino a Casarsa) — 10.25 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi: 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6 — 22. 50.

UDINE - TARVISIO

Partenze: 4.15 (lunedì, mercoledì, venerdì) — 5.30 — 16.5 — 19.40.

Arrivi: 1.15 (martedì, venerdì, domenica) — 8.43 — 13.35 — 22.40.

UDINE-S. GIORGIO-CERVIGNANO

Partenze: 5.10 (fino a Belvedere) — 6.10 — 12.51 — 19.41*.

Arrivi: 7.33* — 9.32 (da Belvedere) — 13.55 — 19.4.

UDINE - CIVIDALE

Partenze: 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

Arrivi: 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

(* Soppresi la domenica.)

Partenze da Udine

Per S. DANIELE: 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine

A UDINE da S. DANIELE: 8.30 — 13.18 — 16.43 — 19.30.

Da TRICESIMO, nelle ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 N 19.59 — 21.2.

Linee Goriziane

in vigore dal 1 Dicembre

GORIZIA - TRIESTE

Partenze 6.28 — 9.09 — 15.09 — 21.01. Arrivi 7.52 — 12.33 — 18 — 19.56.

GORIZIA MERIDION. - AIDUSSINA

Partenze da Gorizia M. 7.15 — 13.40 — 18.35 — (Gorizia Nord) 19.25 (*).

Arrivi a Gorizia M. 5.55 (*) (da Gorizia Nord) — 6.17 (*) — 7.48 (da Piedicolle) — 12.28 — 18.7.

(* sospesi alla domenica.)

GORIZIA MERID. - UDINE (Venezia)

Partenze da Gorizia M. 5.58 — 7.54 — 12.40 — 18.13 — 20.01.

Arrivi a Gorizia M. 6.24 — 9.07 — 14.57 — 18.31 — 20.56.

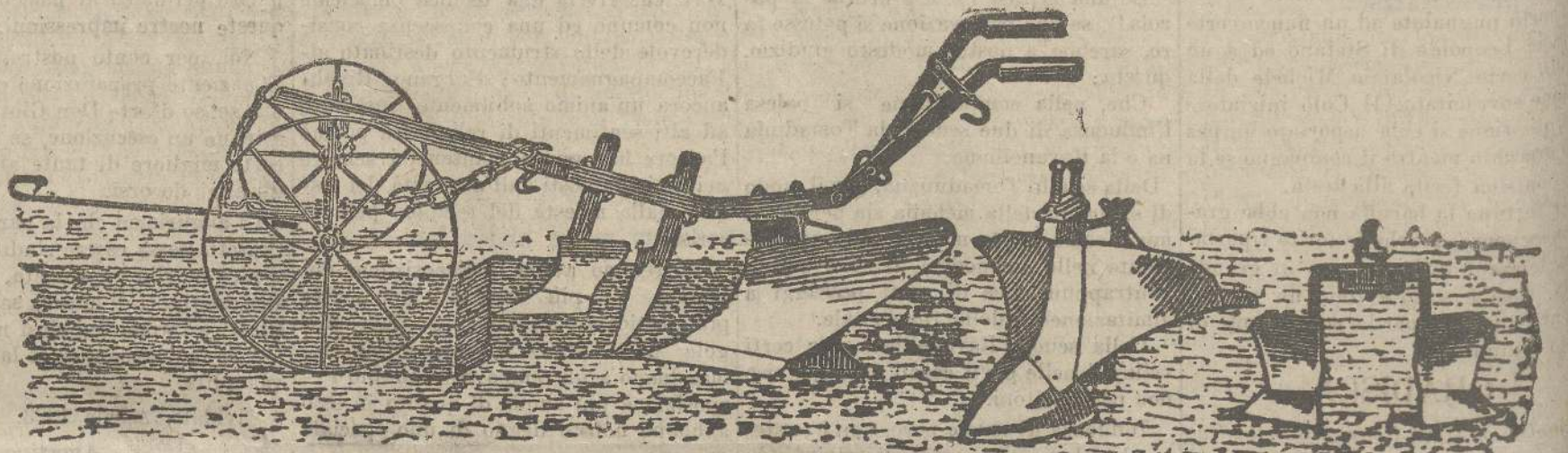
GORIZIA - CERVIGNANO

Parte da Gorizia: 7.30 — 17.30. Arrivo a Cervignano: 9.30 — 19.15.

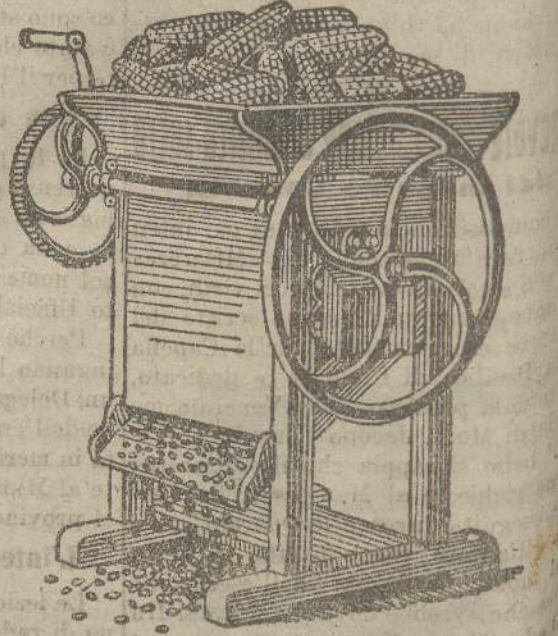
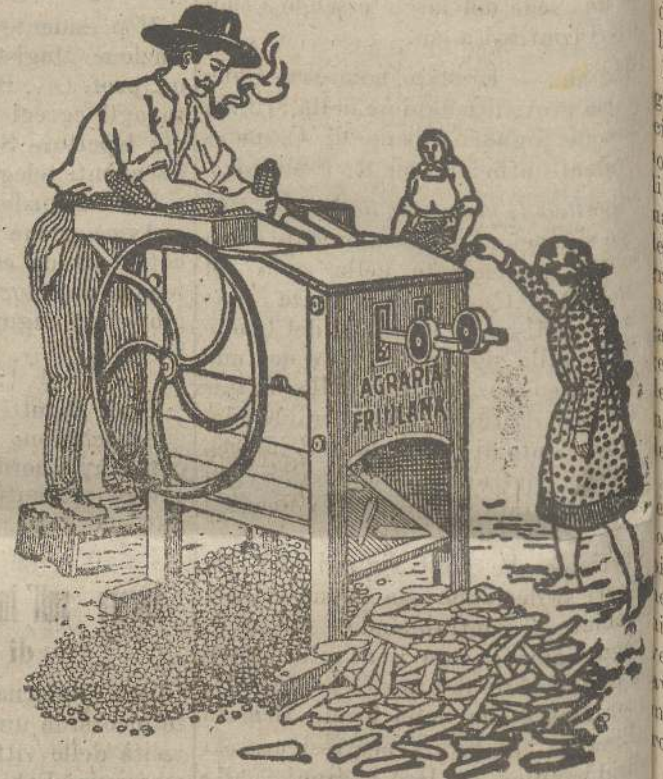
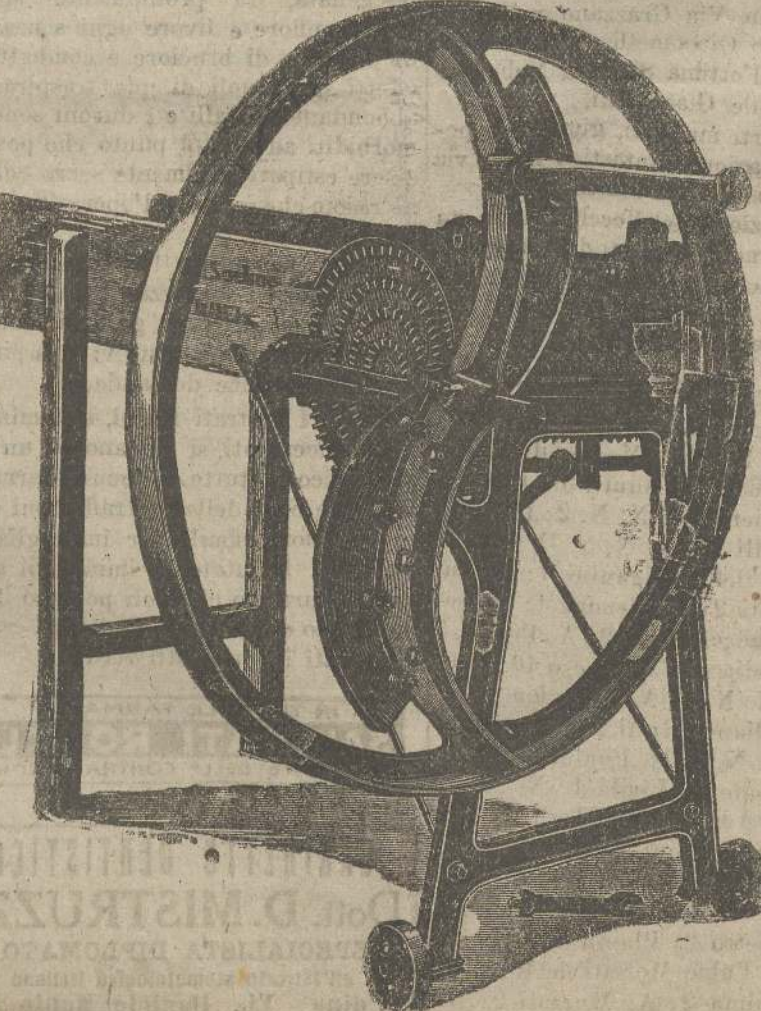
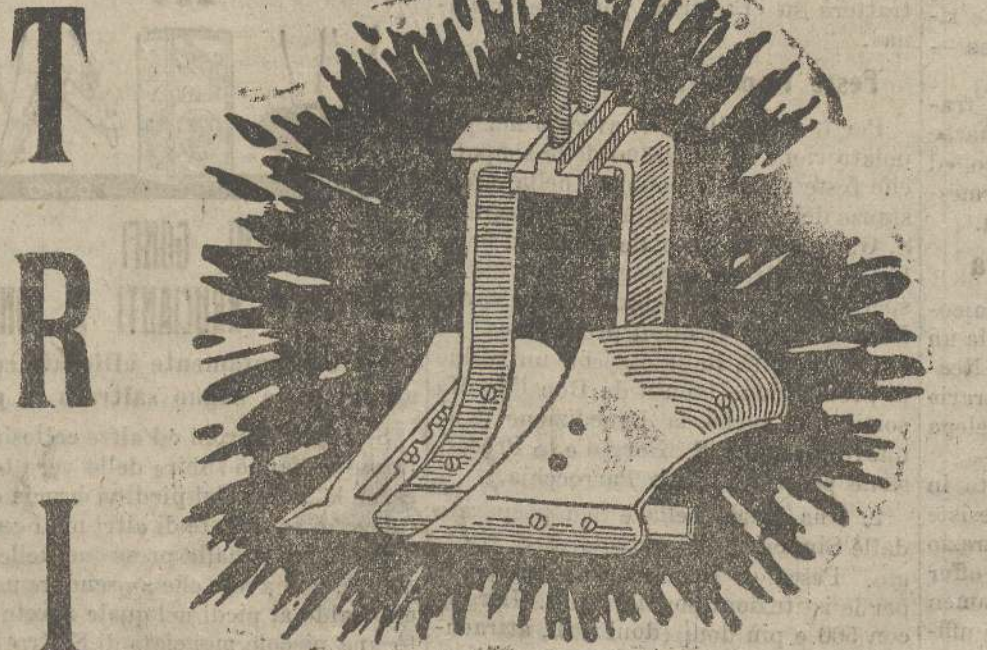
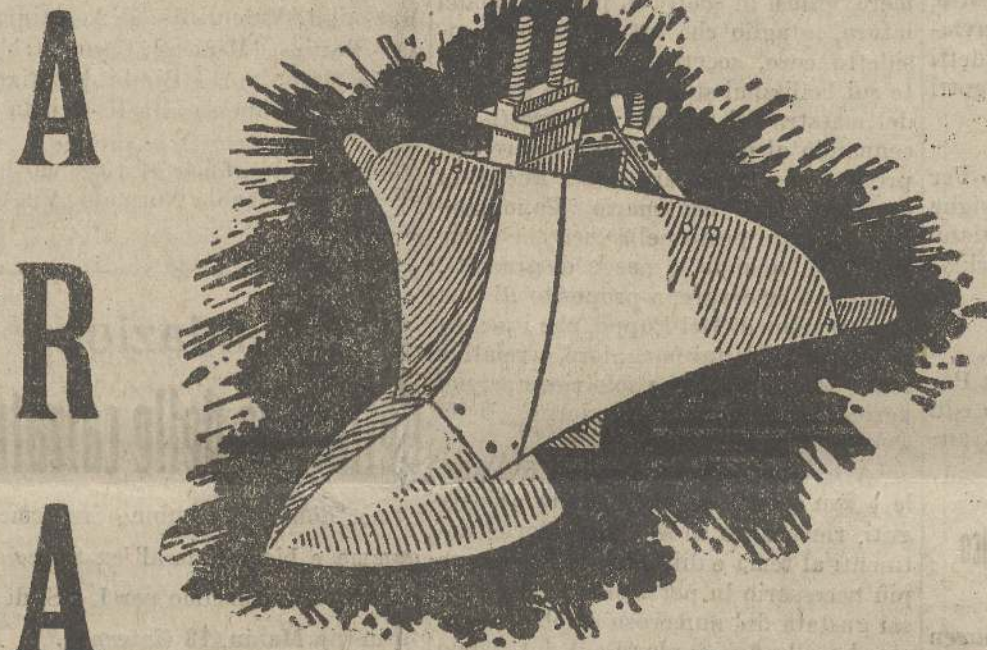
Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana

UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzato e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 785. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



- A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina ecc. ecc.
- Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Ponte Poscolle.
- E per i pezzi di ricambio?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- E per le Riparazioni?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- Ma, e per i concimi, le sementi, il Solfato, lo zolfo, ecc?
- Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana Udine Ponte Poscolle.



SGRANATORI
Ventilatori
Trinciatoraggi
ecc. ecc.